

Pescara
Morti in coppia
Li trovano dopo un mese

PESCARA. Erano morti entrambi un mese fa, ma solo ieri i corpi senza vita dei coniugi Paolini sono stati ritrovati nelle loro abitazioni. Lui, ex legionario, Paolino Paolini, di 55 anni, lei, Elisabeth Guillou, di 50, erano morti d'infarto quasi contemporaneamente: la scoperta, ieri mattina, è stata fatta dai carabinieri e dai vigili del fuoco a Popoli, comune della Val Pescara a circa quaranta chilometri dal capoluogo adriatico.

Il capo della Mobile ha raccontato, poi smentito l'andamento delle indagini di Chioggia
Una ragazzina fu trovata sotto la sabbia
Scalpore per l'espedito usato dalla polizia

Si traveste da prete e inchioda l'assassino

Un sottufficiale di polizia si è travestito da prete per far «confessare» un ragazzo sospettato di avere violentato ed ucciso la fidanzata quattordicenne. Lo ha detto, in una intervista ad «Oggi» (poi smentita), il capo della Mobile veneziana, Arnaldo La Barbera. Sul caso è nato un dibattito fra giudici e sacerdoti. La vittima, Jessica Nordio, fu trovata sepolta dopo 54 giorni dalla sua scomparsa.

In questo sacerdote, che lo invitava a liberarsi la coscienza, Ballarin è scappato a piangere. Ha cominciato col dire che era accaduta una disgrazia, che Jessica era morta senza una ragione, forse per infarto. Ci sono volute due ore per fargli raccontare la verità. La ricostruzione ha sollevato scalpore, un po' come aveva fatto qualche settimana fa la notizia delle sedute spiritiche con una medium organizzata in caserma dai carabinieri di Treviso per risolvere diversi omicidi di prostituzione.



Giovanni Ballarin il giorno dell'arresto

Un grifone abbattuto nel Nuorese

Un esemplare di grifone è stato abbattuto a palletoni nella zona di monte Elmi, a 85 chilometri da Nuoro. Il rapace, che appartiene ad una specie protetta e per la quale la Regione sta tentando il rippopolamento, è stato trovato da un assistente di polizia. Il grifone aveva un anello legato ad una zampa che ne attesta la provenienza dalla zona di Santulussurgiu dove recentemente l'assessorato regionale all'ambiente ne aveva messi in libertà alcuni esemplari per il rippopolamento delle montagne sarde. La presenza dei rapaci era stata denunciata nei giorni scorsi da alcuni allevatori della zona per le razzie al bestiame compiute dai grossi volatili.



La tigre non gradisce la visita del sindaco

Ha ruggito nervosamente la tigre quando nella sua gabbia si è infilato il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando. E' successo nel circo Medrano, durante uno spettacolo di beneficenza per i bambini dei quartieri poveri della città. Il domatore, Angelo Alessandrini, ha invitato il sindaco nella gabbia dei felini e qui gli ha consegnato le chiavi del circo e un libro che ne racconta la storia. Orlando ha poi così commentato questa «esotica» esperienza: «Per questa volta mi è andata bene, non siete riusciti a liberarvi di me».

Nozze rinviate per i «nonnini» di Lentini

Questo matrimonio per ora non si fa: i due nonnini di Lentini, Alfio Flamma di 90 anni e Giuseppe Scandura di 77, non sono riusciti a preparare in tempo, per il 21 gennaio, data fissata per le nozze, tutti i documenti necessari. La cerimonia quindi slitta, almeno di una settimana. I due promessi sposi, vedovi, sono fuggiti per mettere i figli contrari alle nozze davanti al fatto compiuto. La loro «love story» ha avuto una vasta eco: l'altro ieri avrebbero dovuto partecipare alla trasmissione televisiva «Domestica in», se un'influenza non avesse costretto a letto Alfio.

Una donna si è uccisa dandosi fuoco

Ha scelto il modo più atroce per uccidersi: si è coparsa di benzina e si è data fuoco. Maria Facchinetti, 47 anni, originaria di Cordenone, ma residente a Pordenone, si è uccisa l'altra notte nella propria abitazione. E' stata trovata ieri mattina dai figli che non hanno saputo spiegare i motivi del gesto, come i vicini di casa della donna.

Transessuali: nuovo progetto di legge

Per risolvere i problemi delle transessuali un nuovo progetto di legge è stato presentato da alcuni senatori comunisti, radicali, demoproletari e della Sinistra indipendente. Nella relazione che l'accompagna - e che è stata distribuita ieri a palazzo Madama - si ricordano le vessazioni e le umiliazioni a cui sono sottoposte le transessuali, soprattutto da parte della polizia e dei carabinieri. I senatori promotori del progetto di legge chiedono che il ministero degli Interni, avuta notizia della sentenza favorevole al mutamento del sesso, ordini la distruzione dei fascicoli relativi alla persona che l'ha ottenuta.

Spara a moglie e figlio e tenta il suicidio

Sono tutti in gravissime condizioni, ricoverati nell'ospedale di Cagliari «Santissima Trinità». Una tragedia scoppata all'improvviso, domenica sera, al termine di una lite. Luigi Pinna, 42 anni, operaio di Villaci, da sparato col fucile calibro 12 contro la moglie, Caterina Secci, 41 anni, e contro il figlio Stefano, 18 anni, che aveva cercato di disarmarlo; e quindi ha tentato di suicidarsi con un colpo alla testa. I vicini, sentendo le urla e poi gli spari hanno chiamato i carabinieri che hanno soccorso i tre accompagnandoli all'ospedale. I carabinieri hanno accertato che la lite è scoppiata tra padre e figlio per alcuni lavori che il ragazzo avrebbe trascurato di fare nel loro appezzamento di terreno. La donna era intervenuta nel tentativo di sedare il litigio.

Bruno Cartosio: America, cioè la nascita del dollaro. Antonio Fauci: eroi operai lettori operai, Giovanni Giudici e Laura Kreyder: Emile Zola, misteri svelati. Fabio Gambaro: il «nuovo romanzo» del pied noir. Ugo Dotti: Primo Levi autobiografico.

I medici Usi «Mai fatte mutilazioni sessuali»

ROMA. All'ospedale San Giacomo di Roma infibulazioni e clitoridectomie non sono infrequenti gli interventi di infibulazione. Il medico spiega che un'indagine interna ha accertato che i medici che hanno fatto le dichiarazioni riportate dai giornali all'ospedale San Giacomo non lavorano né vi hanno mai lavorato. «Il responsabile del reparto di ginecologia - aggiunge - mi ha inoltre assicurato che interventi del genere non risultano che siano stati mai nemmeno richiesti. Uno dei medici del reparto ostetricia e ginecologia dell'ospedale Fatebenefratelli, sempre di Roma, conferma: «Di interventi di questo genere praticati in strutture pubbliche non ho mai sentito parlare. Un medico che accettasse di farli, omettendo, corrompere anche i rischi legali». Una circostanza che ha fatto scattare le indagini dei magistrati sui gravissimi fatti relativi alle mutilazioni sessuali praticate su bambine e donne africane in alcune Usl e le successive iniziative disciplinari e penali nei confronti dei medici responsabili di queste pratiche, è quanto chiedono in una mozione le donne elette nelle liste comuniste alla Regione Lazio.

A Padova la presiede Ilario Lazzari Ora i cardiotrapiantati hanno un'associazione

Fra pochi giorni a Padova la prima riunione dell'Acti, l'associazione cardiotrapiantati italiani, il cui presidente è Ilario Lazzari, il primo uomo in Italia a cui nel 1985 è stato trapiantato il cuore. Scopo dell'associazione, spiega il suo presidente, è quello di rappresentare e tutelare gli interessi morali e materiali dei cardiotrapiantati. Intanto migliorano le condizioni dei due pazienti da poco operati a Bergamo e a Roma.



Ilario Lazzari

ROMA. Ilario Lazzari, primo uomo in Italia a cui è stato trapiantato il cuore nel 1985, torna a far parlare di sé. Lazzari è infatti il presidente dell'Acti, l'Associazione cardiotrapiantati italiani, con sede a Padova, che fra pochi giorni, il 23 gennaio prossimo, riunirà per la prima volta i suoi membri. In realtà, nelle otto città italiane in cui si trovano i centri abilitati ai trapianti cardiaci esistono già delle associazioni analoghe, ma è questa la prima volta che esse si raccorderanno in un organismo ufficiale che le rappresenta tutte.

professor Vincenzo Gallucci di Padova ed i medici degli altri centri italiani per il trapianto. All'ordine del giorno della riunione la richiesta di un nuovo ospedale a Padova da destinare esclusivamente ai trapianti di cuore. «Visto che ormai siamo in molti - dice ancora Lazzari - e presumibilmente lo saremo sempre di più non è possibile pensare di continuare con la vecchia struttura, sia per chi si deve operare sia per chi come me deve periodicamente fare dei controlli».

Bimba di sette anni a Locri Ha un proiettile in testa nessuno se ne accorge

Per 11 giorni una bimba di sette anni ha vissuto con un proiettile conficcato in testa senza che nessuno se ne accorgesse. La pallottola l'ha raggiunta la sera del 31 dicembre qualche ora prima della mezzanotte. Di sicuro è un'altra vittima della barbarie del Capodanno quando si spara all'impazzata. Oscura e misteriosa la dinamica del ferimento. La bimba è fuori pericolo.

sta solo un piccolo livido e un leggero gonfiore a segnalare l'incidente. Ma il gonfiore non sparisce ed i dolori aumentano. Ciononostante i genitori di Maria continuano a non preoccuparsi e non fanno ricorso né al medico né all'ospedale fino a domenica sera. Una semplice sottovalutazione?

ALDO VARANO

LOCRI (Rc). Domenica sera, quando finalmente i genitori di Maria Pedullà, una bambina vivacissima con gli occhi scuri ed i capelli castani, hanno trasportato la figlia in ospedale, insospettiti - secondo il racconto che hanno fatto - da un persistente gonfiore e da un dolore insistente dietro l'orecchio, il medico sul librone del pronto soccorso dell'ospedale di Locri ha scritto: «Progresso ferita da arma da fuoco (pistola) alla regione retroauricolare sinistra con ritenzione di proiettile». Le condizioni della bambina, comunque, non destano alcuna preoccupazione. Oggi o domani, all'ospedale di Locri dove la bimba è ricoverata, la pallottola sarà estratta. Ieri sera vi è stato il «tutto bene» del cardiologo che controlla chiunque debba sottoporsi ad intervento.

Al reparto chirurgia dell'ospedale di Locri spiegano che non è impossibile non accorgersi di avere un proiettile in testa. «Se la pallottola non provoca nessuna lesione, ed è questo il caso di Maria - spiega la dottoressa Caliero - perché altrimenti sarebbe stata ricoverata non da noi a chirurgia, ma al reparto neurologico, ed il proiettile s'incastri nella parte sottocutanea, non ci sono problemi immediati». Ma perché una bambina che continua ad accusare dolori dopo aver perduto del sangue non viene sottoposta al controllo del medico? Cosimo Pedullà, padre di Maria, è stato subito arrestato. «Un'altra bimba, anche lei di nome Maria, ha raccontato ai carabinieri, a proposito di quella sera, di aver sentito «come un fischio» prima che Maria Pedullà cominciava ad urlare per il dolore. Ma è proprio da qui in avanti che cominciano le stranezze di questa storia. Nessuno sembra accorgersi che dietro l'orecchio della bimba si è conficcato un proiettile. Maria viene disinfettata in casa e nessuno più si preoccupa di nulla. Del resto, quasi subito il sangue cessa di sgorgare e re-

COMMISSIONE AUTONOMIE - DIREZIONE PCI GRUPPO DEPUTATI COMUNISTI
DIBATTITO
Venerdì 15 gennaio 1988 - ore 9,30
c/o Sala del Cenacolo - Camera Deputati
Piazza Campo Marzio
FINANZIARIA 1988:
Regioni, Province e Comuni tra precarietà di bilanci e riforme promesse
Le proposte dei comunisti
Introduce:
GAVINO ANGIUS
responsabile Comm.ne Autonomie Locali
Conclude:
RENATO ZANGHERI
Presidente dei deputati comunisti
Presiede:
ANTONELLO FALOMI
responsabile finanza locale
Parteciperanno:
Luigi Corbani, Giulio Fantuzzi, Enrico Guatandi, Renzo Imbani, Giorgio Macciotta, Francesco Mandarini, Maria Antonietta Sartori, Roberto Soffritti, Bruno Soleroli, Michele Ventura

Il ministro Zanone accenna ad un parziale rientro Golfo Persico, si torna a casa Sarà ridotta la flotta italiana

Si va ad una riduzione della presenza italiana nel Golfo Persico? In attesa dell'intervento a Montecitorio, previsto per domani, del ministro della Difesa Valerio Zanone, sono circolate alcune ipotesi che prevedono una riduzione della flotta italiana a partire dalle prossime settimane. Dovrebbero rientrare una fregata, un cacciamine e la nave-appoggio «Anteo».

Golfo In caso di accordo per la realizzazione di una missione di pace sotto l'egida Onu (è questa la seconda ipotesi), è molto probabile che la presenza italiana venga ridimensionata, insieme a quella delle altre flotte presenti, per raggiungere un certo equilibrio fra i paesi che comporranno la missione. Esiste infine una terza ipotesi, la più probabile, che tiene conto della minor presenza di navi mercantili italiane nelle acque più pericolose. A causa del conto salato che le compagnie devono pagare alle assicurazioni, infatti, la «Messina» ha deciso di inviare le proprie navi saltando fino ai porti degli Emirati arabi uniti, più lontani dalle «zone calde». Questa scelta impegna un'unità della marina per un paio di giorni soltanto, invece del set-

Un nodo al fazzoletto. Ricordate che:
MERCOLEDI LIBRI
Bruno Cartosio: America, cioè la nascita del dollaro. Antonio Fauci: eroi operai lettori operai, Giovanni Giudici e Laura Kreyder: Emile Zola, misteri svelati. Fabio Gambaro: il «nuovo romanzo» del pied noir. Ugo Dotti: Primo Levi autobiografico.
l'Unità